

Con preghiera di pubblicazione integrale  
Modena 03/02/2009

Sulla vicenda T-red si stanno scrivendo fiumi di parole ma penso sia giusto e doveroso al fine di fare chiarezza esporre alcune riflessioni.

Il passaggio con il semaforo rosso è una grave infrazione sanzionata dal codice della strada e che comporta la decurtazione di 6 punti dalla patente. Il fatto quindi che sia sanzionata in modo così pesante la fa rientrare tra le infrazioni di grande pericolosità per la sicurezza della circolazione. Controllare ed eliminare quindi questo tipo di comportamento sbagliato aumenta sicuramente la sicurezza e diminuisce gli incidenti. E come fare per raggiungere questo scopo?

Vi sono tre strade percorribili che valgono poi in linea di principio per ogni tipo di comportamento irregolare.

1) **Educazione:** La prima riguarda l'educazione che per quanto ci riguarda viene svolta costantemente nelle scuole di ogni ordine e grado con professionalità ed impegno da parte dei **corpi di Polizia Municipale** e con grande collaborazione da parte del corpo docente; sicuramente deve e può essere fatto di più in questo campo. L'impegno da parte nostra non manca.

2) **Prevenzione:** La seconda riguarda il compiere atti od opere che servano per prevenire o se possibile eliminare i comportamenti sbagliati. Nel caso specifico il miglioramento delle infrastrutture stradali è un passo fondamentale per aumentare la sicurezza della circolazione. A questo proposito si può senza dubbio affermare che negli ultimi tempi, sono stati fatti notevoli passi in avanti con la sostituzione di incroci semaforizzati con incroci con rotatorie ad esempio.

3) **Controllo:** La terza riguarda l'azione di controllo che deve essere il più possibile costante ed efficace. La tecnologia in questi casi può dare una grossa mano alle forze dell'ordine (sempre sotto organico e con mille compiti diversi) preposte a questa azione. Ed il T-red al pari di tanti altri strumenti (etilometro, tutor, autovelox, telelaser ecc.) rientra tra quegli strumenti tecnologici che possono risultare utili allo scopo. Teniamo presente che nel resto d'Europa tali strumenti sono in uso da oltre 20 anni ed in alcuni paesi (vedi Inghilterra) le violazioni accertate con tali strumento sono incontestabili.

Ecco quindi che l'uso di tali strumenti se effettuato in modo corretto e con strumenti omologati non è da demonizzare ma rientra a far parte di quelle tre azioni sopra citate che sono indispensabili per aumentare la sicurezza della circolazione. I dati forniti dall'uso di questi strumenti in molti comuni confermano in pieno quanto sopra. Infatti le sanzioni sono molte i primi tre mesi (e questo conferma che in molti avevano il vizio di non rispettare il semaforo rosso), ma successivamente diventano in media 1, 2 al giorno per ogni incrocio controllato. A fronte di questi numeri si ottiene un totale azzeramento degli incidenti stradali in tali incroci (prima dell'installazione dei T-red gli incidenti sono frequenti sia con feriti ed alcuni anche mortali).

L'inchiesta delle procure Milanese e Veronese deve, come ogni inchiesta, essere tenuta nella massima considerazione ma ha fatto sì che purtroppo, come quasi sempre accade, si tenda a fare di ogni erba un fascio semplificando tutto e bollando anche chi lavora onestamente per la sicurezza come ladro e disonesto pronto solo a vessare i poveri automobilisti che al massimo poi sono passati con il rosso ed ognuno di loro ha mille giustificazioni e scuse.

Ritengo che se qualcuno ha commesso irregolarità o ha sfruttato tale strumento per scopi diversi da quelli per cui è stato costruito (controllo dei semafori e aumento della sicurezza) debba essere senza dubbio perseguito e punito e chi ne ha subito danno risarcito, ma per favore non si usi un'inchiesta giudiziaria per scopi diversi quali propaganda elettorale (le amministrative sono alle porte) o ancor peggio per giustificare chi non rispetta le regole.

Detto questo adesso ognuno potrà trarre le proprie conclusioni e considerazioni ma spero che lo possa fare avendo ricevuto una più ampia informazione che possa così portare a cercare di distinguere chi ha lavorato e lavora con onestà ed impegno ogni giorno da chi invece ha lavorato per altri scopi.

Il segretario generale provinciale Sulpm

CORATELLA FEDERICO